

fine a Durazzo, da dove, lungo la regione ora collinosa ora pianeggiante della zona litorale, per Cavaia, Pekini, Liusna e Fieri, ritornammo a Valona.

Veramente era nella nostra intenzione di spingere le ricerche molto più all'interno, verso il lago di Okrida e a sud-est in direzione di Argyrocastro, senonchè l'avvicinarsi della stagione delle piogge, le quali avrebbero reso impossibile ogni tentativo di guado dei numerosi fiumi che solcano l'Albania, e i nuovi torbidi politici che agitavano le popolazioni dell'Epiro e dei paesi del confine serbo-albanese, ci costrinsero a ridurre il nostro programma di studio all'area compresa entro il grande trapezio Valona-Berat-Elbassan-Durazzo. Una simile decisione ci tolse certamente il piacere di un viaggio vario ed attraente quale doveva essere quello nella regione dei grandi laghi albanesi, ma ci permise d'altro canto, per l'area percorsa, di poter insistere nelle ricerche e nella raccolta dei materiali fino a metterci in grado di compilare una carta geologica, la quale, per quanto d'insieme, può dare una sufficiente idea sulla struttura geologica di questa parte di Albania.

Reduci a Valona verso la fine di settembre, per gravi motivi di famiglia io dovetti fare rapido ritorno in patria, mentre il Dott. De Toni, rimasto qualche giorno a Valona, ebbe poi l'occasione di ripetere il giro già fatto, spingendosi anche più a nord fino a Scutari. Egli potè così raccogliere qualche nuovo contributo di osservazioni ed estendere il rilievo geologico un po' più a nord, cioè alla zona costiera compresa fra la collina di Durazzo ed il fiume Mati.

Alla carta geologica è unita una tavola di profili che valgono a facilitare l'interpretazione dei concetti esposti nel testo, nel quale, premesse alcune generalità sulla regione, si passa all'esame della serie dei terreni e della tettonica, cui fanno seguito alcuni brevi cenni di Geologia applicata.

Lo studio dei fossili raccolti venne gentilmente fatto dal Prof. Fabiani, il quale s'è assunto di preparare un'apposita memoria paleontologica, che sarà opportuno complemento alla nostra illustrazione geologica. Ciò non pertanto noi non ci nascondiamo le imperfezioni e le lacune che accompagnano egualmente il nostro lavoro. Ci siano di giustificazione per esse il brevissimo